

TRASPARENZA? NO, GRAZIE!

## Nebbia f(r)itta

In un suo dolente pezzo di pochi giorni or sono, Alessandro **Biancardi**, boss del sito [www.primadanoi.it](http://www.primadanoi.it), ovvero della più importante fonte di informazione a disposizione (gratuitamente) dei cittadini abruzzesi, prendendo spunto da alcuni episodi recentemente accaduti sulla Costa (costituenti il degno coronamento di molti altri equamente registratisi e distribuiti sull'intero devastato territorio regionale), ha chiosato:

*[...] C'è da domandarsi in che tipo di democrazia siamo finiti e che tipo di amministratori ci ritroviamo. Sono sempre di più le avvisaglie di pericolose manifestazioni di potere assoluto o se vogliamo di "colonialismo" della classe dirigente, refrattaria a certe regole di controllo diffuso. Sempre più spesso si assiste alla separazione netta tra chi governa con i suoi privilegi, gli agi e le ricchezze, i suoi molteplici diritti mentre gli altri, la gente comune, rimangono nettamente distinti e mutilati, segregati in un posto dove i diritti sono solo quelli che vengono concessi a libera interpretazione del regnante. E per tutto questo non c'è indignazione, non c'è una serena riflessione, solo tifo, frastuono, distrazioni e fazioni che reagiscono a prescindere e difendono la loro fetta di potere. Benvenuti nel colonialismo abruzzese delle separazioni (Apartheid) sempre più nette tra amministratori e cittadini [...].*

Dalla visuale di Fontamara e Marruvium (due centri insensatamente divisi, nel 2010), ci permettiamo di corredare queste ineccepibili parole, prendendo spunto dagli argomenti con i quali, da sempre, con scarso profitto, affliggiamo i nostri tre lettori tre.

### CAM S.p.A.

Sul Consorzio che, disperdendone oltre la metà, ci conduce, ad altissimo prezzo, l'acqua nelle case, ci siamo occupati spesso, e non solo per la statuaria presenza, al suo vertice, del **geometra Tedeschi Gianfranco da Cerchio** (che Iddio lo abbia in gloria). Due anni fa pubblicammo, tra le altre cose, il testo della relazione che il dottor Peppe Gagliardi, incaricato dal municipio di San Benedetto dei Marsi, rimise al committente dopo aver esaminato i bilanci del Consorzio relativi agli anni 2006 e 2007 (sino al previsionale 2008). In quella relazione, il noto commercialista vergò la seguente apodittica dicitura: «i bilanci 2006/2007 [...] non rispondono al requisito della chiarezza e veridicità ai sensi dell'art. 2423 [c.c.]». Che tradotto significava (e significa): **i bilanci erano (sono) falsi**. Tesi del Gagliardi era che pur di attestare il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario necessario per ottenere e mantenere, dall'A.T.O. (Ambito Territoriale Ottimale) competente per territorio (il numero 2 - Marsicano), l'affidamento del servizio idrico integrato nei nostri paesi, si fossero alterate diverse partite, sovrastimando (quando non



creando dal nulla) le attività e sottovalutando alcune passività strutturali. A tale asserzione, come notammo un poco scandalizzati, seguì un silenzio assordante: nessuno degli attori e dei soci del Consorzio ebbe la curiosità di approfondire la periziata tesi, né per accertarne la veridicità (e separare quindi le proprie responsabilità dal sodalizio; come farebbe ogni comune mortale, apprendendo che il suo socio o amministratore di condominio lo sta conducendo verso un clamoroso buco, che sarà chiamato a ripianare) né per smentirla (riconfermandosi così nella giustizia dell'attività gestionale). Nulla però è mutato.

La riprova è in alcune recenti produzioni (estate 2010) dello stesso **ATO 2 Marsicano**, organismo dal quale il CAM S.p.A. riceve l'incarico di gestire l'acqua e dal quale viene vigilato. Il *Commissario unico straordinario* di tutti gli ATO abruzzesi (che sono in attesa di superfetare l'ATO unico regionale), l'ingegner Pierluigi Caputi – dirigente regionale recentemente assunto agli onori delle cronache per l'indagine sul raddoppio della statale 17 (detta di Navelli) – in risposta (siamo a settembre 2010) ad alcune richieste/contestazioni di un consigliere

comunale di uno dei Comuni soci del Consorzio scrive:

«[...] Per quanto concerne la gestione del C.A.M. S.p.A. ed in particolare la situazione finanziaria dello stesso, questo Ente d'Ambito non ha mancato, nel corso degli anni, di formulare rilievi ed osservazioni ai documenti contabili della Società che, è bene ricordare sono stati quasi sempre approvati all'unanimità dai soci presenti in assemblea oltre che regolarmente muniti di tutti i pareri favorevoli degli organi interni al CAM SpA e dal Collegio dei Sindaci e dai Revisori dei Conti. L'Ente d'Ambito peraltro, ha sempre informato di quanto sopra, i Sindaci sia direttamente, che tramite lo stesso Consorzio [...].»

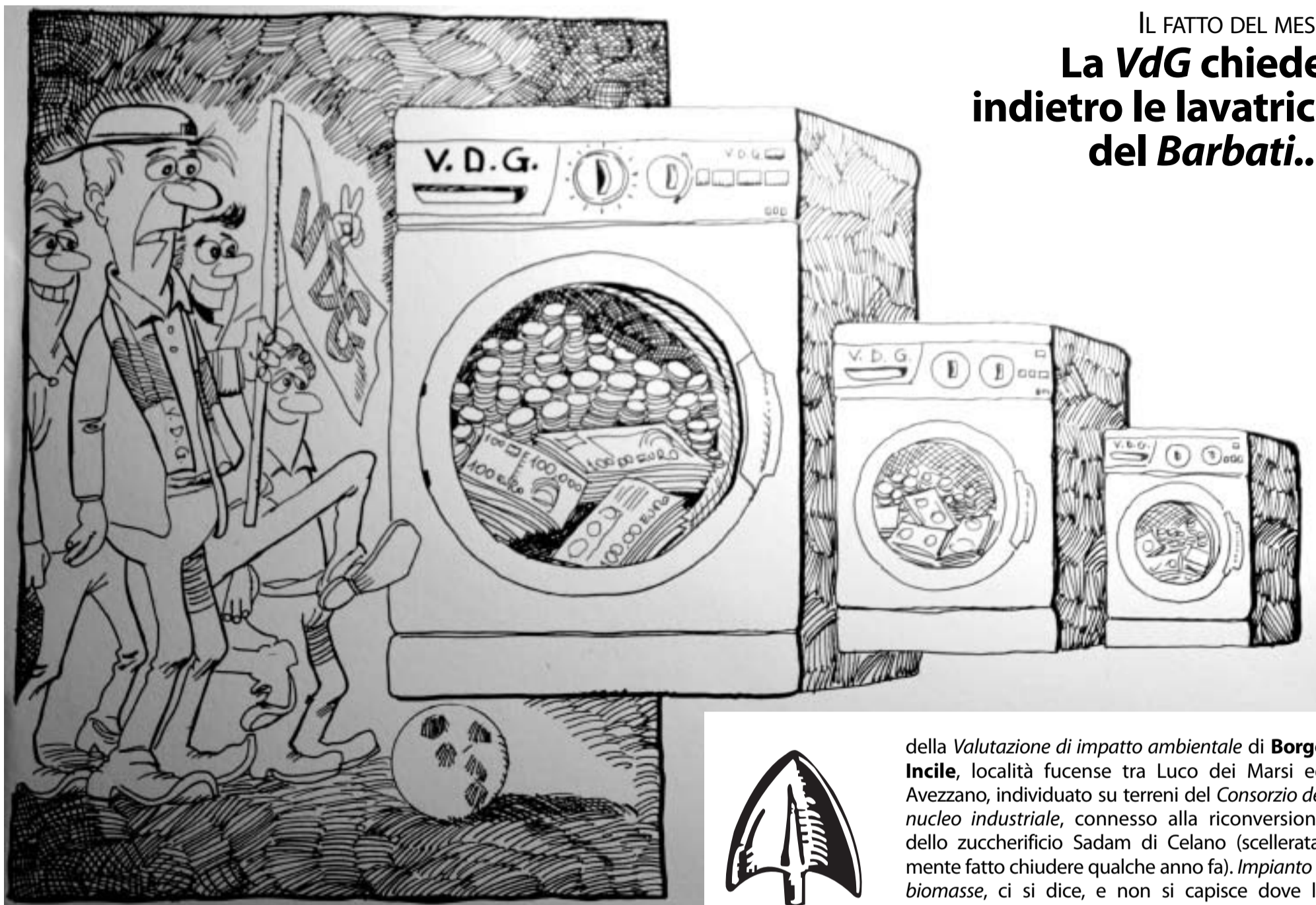
Quasi a dire: io (Commissario), posso anche convenire su quanto tu (consigliere comunale), contesti, ma ai soci (i municipi) è sempre andata bene così... e se di un danno non si lamentano i soggetti che il danno lo subiscono... io che ci posso fare?

Gli ultimi rilievi dell'ATO dei quali abbiamo notizia e ai quali l'ing. Caputi si riferisce sono quelli sul bilancio consuntivo 2009 del CAM, dove, a fronte, a piè di lista, di un utile, il Commissario ATO, compulsate le voci contabilizzate, non esita a paventare – siamo a luglio 2010 – «**la non possibilità da parte della società di far fronte ai debiti a breve con i crediti a breve**», sino a mettere in dubbio sia la quantificazione di molti dei crediti vantati, la loro competenza (appartenenza) al conto economico 2009 e la esigibilità nonché la capitalizzazione di molte spese che in realtà non andavano strutturate nello stato patrimoniale ma solo sottratte nel conto profitti e perdite. Un diluvio di contestazioni alle quali il Caputi chiede rimedio, non senza tacere che «se considerassimo il reddito dell'impresa al netto (358.160,00) delle capitalizzazioni (meno 2.560.825,00) e dei proventi straordinari (1.700.000,00) il risultato apparirebbe fortemente in perdita. Tale perdita potrebbe aumentare ancor di più a fronte di una svalutazione dei crediti più adeguata». E tale dovrebbe essere il risultato, per il Commissario, che non si dà pace sui risultati positivi degli esercizi precedenti del Consorzio, inconciliabili, scrive, con «una situazione così pesante d'illiquidità, che non consente di poter pagare non solo i fornitori ma neanche i debiti erariali» (e addirittura l'Inps, pare).

Quel che colpisce è che il documento del Commissario Caputi ripercorre gli stessi argomenti due anni prima enucleati, per gli esercizi precedenti, dal dottor Gagliardi... A buon intenditor poche parole...

### Discariche

Sul fronte dell'immondizia, tutto tace, se si glissa



IL FATTO DEL MESE  
**La VdG chiede indietro le lavatrici del Barbatini...**

CONTINUA DA PAGINA UNO:

## Nebbia f(r)itta

sulle rituali e rifregatorie parole del presidente della Regione, tale commercialista Chiodi Gianni, che dopo aver sancito da per sé, in consiglio regionale, che «l'Abruzzo è un modello per la sanità» (ormai il pudore è morto, per qualsiasi aspetto si riferisse: l'erogazione del servizio sul territorio, i conti, ecc.), ha fatto capire di star volgendo la propria versatile attenzione verso il ciclo dei rifiuti, dove con la sua preparazione affronterà da par suo «il problema nella sua complessità auspicando una vera e propria rivoluzione culturale»; speriamo che i risultati non siano analoghi a quelli da egli conseguiti con la discarica «La torre» di Teramo, per la quale ci pare sia ancora sotto processo...

Insieme al **Wwf** abbiamo notificato, alle controparti, ulteriori motivi aggiunti al ricorso presentato contro il provvedimento autorizzativo di «Valle dei fiori». Questi, riassumendo, senza sottoporre il lettore ad uno strazio, vertono sul difetto della emanazione del permesso a costruire l'*ecomostro* da parte del municipio di Gioia dei Marsi nonché sulla presenza del simpatico sindaco di Gioia alle conferenze dei servizi (e sul *parere* da egli espresso in tale consesso in materia urbanistico-edilizia). Ma su «Valle dei fiori» è in approntamento un ulteriore ricorso, endoprocedimentale, al Tar, sull'incredibile mancata risposta dell'ARTA (l'Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale) alla nostra richiesta di accesso agli atti. Ormai, per ottenere in visione delle carte alle quali si ha pacificamente diritto – carte che dovrebbero, sia detto per inciso, fossimo un paese civile, essere pubblicate, per il loro rilievo pubblico, sui siti internet delle amministrazioni che

le producono – si deve stipulare un contratto di telefonia «you & me» con gli avvocati e trasformarsi in quel famoso personaggio di Pirandello della novella «la Giara»... Incidentalmente rileviamo che il **Commissario** attualmente alla guida dell'ARTA (ormai in Italia si commissaria tutto, peraltro confondendo e sovrapponendo spesso *controllore* e *controllato*), è l'ing. Carlo Visca, dirigente regionale la cui firma è in calce al provvedimento autorizzativo di «Valle dei fiori»...

Semplicemente inesplicabile, infine, il silenzio con il quale è stato accolto il parere della Regione Abruzzo sulla validità dell'autorizzazione per la discarica di «Sbirro morto»... (valgono le stesse considerazioni sopra esposte sulla pubblicità che dovrebbe garantirsi a certe carte, procacciarsi le quali è, al contrario, impresa titanica): veramente preoccupante l'assenza di qualsiasi dibattito pubblico, su aspetti di tale rilevanza per la vita pubblica... segno inequivocabile dell'affievolimento dello spirito pubblico e comunitario...

### Inceneritori vari

Forse il deviare di Gianni Chiodi verso i rifiuti [dopo aver brillantemente archiviato, come detto, la pratica sanità (a proposito: il **ricorso sul presidio ospedaliero Rinaldi di Pescara** è appena approdato al Tar: la frittata è già stata fatta, nessuno potrà restituirci l'uovo...)] segna anche – sarà una coincidenza – un ritorno di fiamma delle amministrazioni verso i cosiddetti «termovalorizzatori», che noi chiameremo, più volgarmente ma con maggiore adesione alla realtà, «inceneritori». Non stiamo parlando degli interventi, molto ipotetici, che avremmo forse dovuto accogliere insieme al cementificio proprio a Fontamara, ma di quello che ha recentemente superato lo scoglio



della *Valutazione di impatto ambientale* di **Borgo Incile**, località fucense tra Luco dei Marsi ed Avezzano, individuato su terreni del *Consorzio del nucleo industriale*, connesso alla riconversione dello zuccherificio Sadam di Celano (scelleratamente fatto chiudere qualche anno fa). *Impianto a biomasse*, ci si dice, e non si capisce dove le andranno a prendere, tante biomasse (*lignocellulosiche in parte derivate da coltivazioni dedicate e in parte dalla gestione di risorse forestali*) per alimentare un impianto – proposto dalla società PowerCrop [joint venture fra Actelios SpA, società del Gruppo Falck, e SECI Energia Spa (sub holding per il settore energetico del gruppo Industriale Maccaferri di Bologna)], si legge sul loro sito] – una centrale della «potenza termica di circa 93 MWt». Su questo intervento si sono manifestate le perplessità di molti ma alla fine il primo passo, in Regione, è stato fatto. Le perplessità aumentano quando ci si avvede che la stessa Regione, tre anni or sono, dandosi un decalogo prescrittivo per la «valorizzazione delle biomasse agro-forestali e residuali», aveva sancito l'inopportunità di realizzare impianti di tale potenza (ed anche di potenze molto *ma mooolto* minori). Chi detiene le deleghe di giunta relative a questi impianti? Un certo Gianni... A cosa vuol mettere mano il presidente Chiodi? Al ciclo dei rifiuti....

### Frattaglie

Al cospetto di un attacco al territorio e alle risorse della Marsica che ha pochi precedenti nei secoli, gli amministratori locali – quando non accordano apertamente con i devastatori – paiono occupati da altri pensieri. A Fontamara sta partendo la campagna elettorale più triste degli ultimi cento anni, orfani dell'ospedale ma forse con in dirittura d'arrivo una variante di PRG totalmente inutile. Da San Benedetto dei Marsi si reclamano gli usi civici (per i danari delle pale), e si prospetta il solito contenzioso tra poveri, utile agli avvocati e a far passare, sotto silenzio, lo scippo del nostro mondo, che stiamo silenziosamente subendo per mano di una classe politico-burocratica criminogena.

fmb